

Conferenza stampa straordinaria sulla fase II – legge regionale

Testo revisionato

30.04.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

Conferenza stampa 30.4.2020

(Sig. Steinegger) Benvenuti a palazzo Widmann a Bolzano per questa conferenza stampa. Saluto il Presidente della Provincia Arno Kompatscher e i due vicepresidenti Giuliano Vettorato e Daniel Alfreider. Abbiamo un unico tema, il nuovo disegno di legge per affrontare la malattia Covid-19. Parleremo prima in lingua tedesca e ladina, poi italiana, e alla fine risponderemo alle domande.

(LH-Stv. Alfreider) Introduco brevemente il tema del trasporto pubblico anche in Italiano, sottolineando quanto detto dal presidente. Anche il trasporto pubblico, e soprattutto il movimento, sarà decisivo nella prossima fase, quando si andranno a riaprire certe attività e ci sarà di nuovo più libertà di movimento. Allora il trasporto pubblico sarà fondamentale. Non il trasporto pubblico di per sé, ma soprattutto come lo utilizziamo e come ci comportiamo, e come riusciamo a mantenere le regole, sia sugli autobus che sui treni e sugli altri mezzi.

Per noi è fondamentale ritornare all'offerta pre-Coronavirus, con l'orario non scolastico, quindi dal 4 maggio in poi torneremo a potenziare l'offerta del trasporto pubblico locale, e dal 18 marzo invece il trasporto ferroviario. Importantissimo anche in questo contesto è mantenere le distanze, attenersi alle regole. Uscirà una campagna molto dettagliata su come ci si deve comportare sui mezzi pubblici, proprio per evitare i contagi e mantenere la sicurezza sui nostri mezzi pubblici.

Questo è fondamentale in questa fase, proprio per evitare ulteriori contagi. Faccio un appello, lo facciamo tutti, cioè quello di registrarsi all'AltoAdige pass, per poter accedere ai mezzi pubblici senza dover comprare il biglietto direttamente sugli autobus.

Partiremo con un questionario on-line e con un quesito disponibile a tutti. Chiediamo di partecipare proprio perché vogliamo utilizzare questo momento della fase due, che è anche di stallo del movimento, per ricreare la mobilità del futuro, quella dei prossimi mesi, e utilizzare questo momento come opportunità per una mobilità più alternativa.

Un esempio sarà sicuramente la bicicletta, la mobilità ciclistica, dove siamo già in contatto con i comuni proprio per studiare e definire al più presto le alternative al trasporto individuale con le automobili, quindi una mobilità più sana, più ecologica e soprattutto una mobilità dove le distanze automaticamente sono mantenute, come in bici.

Ecco, questo è tutto. Come ho detto, dal 4 maggio in poi si tornerà all'offerta che conosciamo, quella dell'orario normale. Tutte le informazioni sugli orari sono aggiornate ogni giorno sul nostro sito, www.suedtirolmobil.info, grazie.

(LH Kompatscher) Bene, direi che passiamo adesso al Vicepresidente Giuliano Vettorato che prenderà posizione sul disegno di legge per la fase due.

(LH-Stv. Vettorato) Grazie presidente, Grazie Daniel. Cosa ci ha insegnato la fase uno? L'importanza di stare distanti dalle persone, di non toccarle, non avere contatti, l'importanza di proteggersi, con le mascherine e con la protezione per naso e bocca, lavarsi spesso le mani e soprattutto, ripeto, tenere la distanza dalle persone.

La giunta nella fase uno ha attivato delle procedure di sostegno alle famiglie e alle aziende, che però non bastano più. Adesso dobbiamo ripartire, sappiamo che l'emergenza non è finita, dobbiamo convivere con il virus per un bel po'. Convivere vuol dire però anche vivere. Ecco perché è stato oggi presentato e varato dalla giunta un disegno di legge provinciale che si intitola: "Misure di contenimento della diffusione del virus SARS - CoV-2 nella fase di ripresa dell'attività". Quindi ogni punto è basato sulla sicurezza. Ogni punto ha dei rimandi a un allegato con le norme di sicurezza.

Vi cito soltanto il primo articolo, che fa capire perché stiamo facendo questo disegno di legge: "Al fine di contemperare la tutela delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone con la necessità di contrastare e contenere il diffondersi del virus SARS - CoV-2 sul territorio della provincia di Bolzano, con la presente si disciplina la ripresa graduale della libertà di movimento dei cittadini e delle attività economiche e delle relazioni sociali, compatibilmente con le misure di contrasto alla diffusione del virus".

Io credo che questo punto sia molto chiaro, e fa capire l'approccio che ha la giunta su questo tipo di legge. Non è quindi sicuramente un libera-tutti, non si parte con le libertà a cui purtroppo eravamo abituati, si parte in una maniera graduale per tornare alla vita, si spera normale, ma con delle misure molto molto precise.

È una prova di fiducia che la giunta fa nei confronti della cittadinanza. Ci deve essere coordinazione e collaborazione tra la cittadinanza e l'amministrazione, e se tutti rispettiamo queste misure, magari ne usciremo tutti prima del previsto. Concludo con questo, perché è stato già detto tutto dai miei colleghi. Voglio solo ringraziare i miei colleghi della giunta per aver dato questa legge. È una prova di fiducia, cercate di non tradirla. Grazie.

(LH Kompatscher) Bene, per quanto mi riguarda c'è poco da aggiungere a quanto detto dai colleghi, soprattutto il Vicepresidente Giuliano Vettorato anche per quanto riguarda l'approccio che abbiamo avuto. Posso proprio sottolineare quello che è stato detto. Aggiungo solo qualche dato concreto per quanto riguarda questa seconda fase: la legge presumibilmente potrà entrare in vigore l'8 maggio, questo ci aspettiamo, ma dipende anche un po' dal lavoro in aula, in consiglio, perché sarà il consiglio a doverla approvare.

Se però viene approvata così come noi la abbiamo impostata, allora già con l'entrata in vigore potrebbero riaprire le attività commerciali, cioè i negozi, e tutte le attività produttive di tutti i settori. Ovviamente sempre con l'osservanza di tutte le misure di sicurezza previste nel catalogo molto preciso e dettagliato che è allegato alla legge.

Poi i servizi alla persona, come per esempio i parrucchieri, i barbieri, gli estetisti eccetera, che potrebbero cominciare l'11 maggio, e anche le attività gastronomiche, cioè ristoranti e bar e quindi somministrazione di bevande e cibi, anch'essi l'11 maggio. Lo stesso vale per le attività culturali, come l'apertura dei musei e delle biblioteche, e le attività turistiche, cioè quelle alberghiere, che potrebbero iniziare, anzi è previsto che possano iniziare il 25 maggio, cioè si possono riaprire gli alberghi.

Qui c'è da sottolineare che siamo stati la prima provincia in Italia ad avere chiuso tutti questi settori, anzi, fino ad oggi l'unica ad avere chiuso completamente gli alberghi, siamo rimasti gli unici nel nostro paese. Adesso riapriamo anche gli alberghi, nella consapevolezza che con ciò ovviamente non comincerà subito il turismo, perché sappiamo che sarà molto limitata la richiesta, perché tutti i confini sono ancora chiusi. Comunque si possono preparare anche gli imprenditori del settore turistico.

Aggiungo che l'altro aspetto importante della legge è quello della conciliabilità, proprio in questa fase molto complicata, di lavoro e famiglia. Ci rendiamo conto che adesso che

rimangono chiuse sia le scuole che le strutture per la prima infanzia, tante, tantissime famiglie avranno problemi ad organizzarsi quando inizierà l'attività lavorativa. Cercheremo di mettere a disposizione il possibile, come amministrazione pubblica, ma non sarà facile. Noi oggi in giunta questa l'abbiamo individuata come una sfida tanto grande quanto quella di poter garantire la sicurezza, per cui questo richiederà uno sforzo da parte di noi tutti, da parte delle famiglie stesse, delle libere associazioni, delle associazioni di volontariato, ma anche ovviamente dei comuni, dei comprensori e della provincia, insieme ai nostri collaboratori.

Cercheremo di fare del nostro meglio, sapendo fin da oggi che non riusciremo a soddisfare tutti i bisogni che ci saranno. Ecco, mi fermo qua aggiungendo l'ultima cosa, perché ci saranno domande anche su questo: questa legge non rappresenta nessun tipo di strappo istituzionale o ricerca di conflitto, anzi, siamo in continuo dialogo con i livelli centrali di governo e con i singoli rappresentanti del governo. Ho appena partecipato a una riunione con i Ministri Boccia, De Micheli e Speranza.

Però la nostra è espressione della nostra convinzione che adesso, nella fase due, bisogna soprattutto tornare alla normalità nel pieno rispetto delle prerogative della nostra provincia autonoma, mentre la centralizzazione era in qualche modo legittima nella fase del tutto straordinaria e emergenziale, ma adesso dobbiamo riprenderci le nostre prerogative.

Crediamo anche di poter gestire meglio questa situazione, anche tenendo conto della peculiarità del territorio, e lo facciamo per tanti aspetti facendo comunque riferimento alla normativa nazionale - questo va detto, per tantissimi aspetti rimane in vigore quella, perché anche noi non vogliamo regolamenti diversi, perché mancano ancora i presupposti, però lo facciamo anche diversificando nei settori dove crediamo di essere già più avanti e quindi di poter ricominciare con determinate attività.

Questo è l'approccio. Adesso anche a livello statale c'è comunque un ripensamento, sappiamo che è stato annunciato che dal 18 maggio in poi comunque le regioni, tutte, potranno gestire un po' di più. Io credo che questa apertura non ci sarebbe stata senza la nostra iniziativa, siamo stati un pochino apripista. Noi confermiamo la nostra linea, e sappiamo già oggi che magari tra qualche settimana saremo già tutti allineati, perché tutte le regioni in Italia avranno un po' la loro gestione autonoma.

(Sig. Steinegger) Alla prima domanda rispondo io, perché si chiede: perché non alleghiamo il disegno di legge al comunicato stampa? Questa è una regola nostra dell'agenzia stampa di non dare disegni di legge prima che siano mandati a tutti i membri del consiglio, perciò vengono mandati prima lì e poi noi possiamo pubblicarli sul nostro sito.

Veniamo alle domande: c'è per esempio una domanda se con la legge in vigore gli altoatesini potranno muoversi liberamente in provincia di Bolzano e anche in Trentino? E una seconda domanda: sono previste aperture per quanto riguarda il trasporto delle persone, per esempio per andare a trovare i parenti tra il nord e il sud dell'Alto Adige, senza dopo dover fare la quarantena?

(LH Kompatscher) Ecco, per quanto riguarda la libertà di movimento all'interno della provincia, ho detto che con l'entrata in vigore di questa legge - oggi si tratta disegno, non è ancora legge perché questo dipende dalla volontà del consiglio provinciale, è solo una proposta - allora ci sarebbe la libertà di movimento con le misure di protezione necessarie. Abbiamo già concordato con il collega Maurizio Fugatti, Presidente della Provincia di Trento, che vorremmo estendere questa libertà a livello regionale, cioè ci sarà la possibilità di muoversi in questi modi a livello regionale.

Per quanto riguarda invece questa l'altra domanda del Tirolo, per avere poi una regolamentazione all'interno dell'Euregio, questo non lo possiamo regolare con questa legge. Anche qua ci vogliono accordi, in questo caso non soltanto con il Tirolo, ma anche tra gli Stati, Austria e Italia. Siamo in contatto con tutte le autorità competenti, e siamo fiduciosi di riuscire a trovare un accordo in tal senso perché ci sia una maggiore libertà di circolazione all'interno dell'Euregio. Ovviamente questo ha bisogno di un accordo tra Italia e Austria in tal senso.

(Sig. Steinegger) Una seconda domanda sempre in questa direzione: nella legge c'è un passaggio che consente ai proprietari di seconde case di tornare a utilizzare le proprie abitazioni? Se sì, a partire da quando?

(LH Kompatscher) Questa libertà di movimento, naturalmente, all'interno della provincia, e collegata anche alla provincia di Trento, con l'entrata in vigore della nuova legge, comprende ovviamente anche la seconda casa. Se io sono di Bolzano e ho una seconda casa a Nova Ponente, posso andare in questa seconda casa, ma è ovvio che devo rispettare sempre le misure di

sicurezza, coprirmi naso e bocca quando incontro altre persone, e soprattutto mantenere le distanze sociali, se si tratta di persone che non convivono già con me.

(Sig. Steinegger) Un giornalista chiede se le forze dell'ordine statali comunque si occuperanno del rispetto delle normative nazionali? Perché a quel punto le misure altoatesine non avrebbero nessuna chance e sarebbero solo una formalità.

(LH Kompatscher) Ecco, io credo che il fondamento della domanda è che qualcuno dice: se ci fosse qualche dubbio sulla legittimità costituzionale di questa legge, perché qualcuno ne ha discusso, come si discute sui DPCM in questa seconda fase - anche se fosse così, ammesso ma non concesso, comunque una norma in vigore va fatta rispettare dalle forze dell'ordine, che sia statale, comunale o provinciale.

Perché ovviamente, finché una corte costituzionale non si pronuncia sulle norme nel senso di dichiarazione della legittimità costituzionale, fino a quel momento la norma è valida in tutti i sensi e a tutti gli effetti. Su questo non ci possono essere dubbi. Se questa sarà legge, da quando sarà legge, andrà fatta osservare.

(LH Kompatscher) Sì, la domanda è: chi si assume la responsabilità? Ho dovuto pensare un attimo prima di rispondere: di chi è la responsabilità politica? È sempre così che la responsabilità politica degli atti spetta al politico che è chiamato, per la funzione pubblica che assume, a prendere decisioni, a livello comunale come sindaco, o a livello provinciale, come consigliere o membro di giunta o presidente della provincia.

Per cui ovviamente per il disegno di legge la responsabilità politica la assumiamo noi come giunta, la abbiamo discussa oggi e adesso la portiamo in consiglio. Ovviamente al momento dell'approvazione sarà il consiglio assumersi questa responsabilità. L'esecutivo poi avrà la responsabilità di far eseguire il tutto.

Io non credo che questo sia diverso da quello che abbiamo vissuto in tutti questi mesi, anzi, è la normalità: il politico si deve assumere la responsabilità di tutte le scelte che fa. Lo fa nel modo che crede essere il migliore per il bene dei cittadini del territorio che rappresenta, e per il quale ha assunto la funzione, nella consapevolezza che nessuno è perfetto, ma che ovviamente bisogna impegnarsi al massimo per poter raggiungere i risultati migliori.

(Sig. Steinegger) Una domanda è probabilmente per l'assessore alla mobilità Daniel Alfreider: nei mezzi pubblici ci sarà posto per tutti i pendolari nonostante le distanze di sicurezza?

(LH-Stv. Alfreider) Con la decisione di riportare l'orario a quello normale cui siamo abituati contiamo di poter affrontare proprio questa prossima fase, soprattutto il prossimo mese, garantendo spazi adeguati. Ovviamente non sarà possibile dappertutto: abbiamo già definito un piano di intervento, dove ci saranno linee più affollate dove la richiesta continua ad aumentare.

Sicuramente andremo a mettere autobus aggiuntivi, quindi ad aumentare la capacità. Abbiamo anche previsto di implementare bus di 18 metri sulle linee, soprattutto in ambito urbano, per garantire spazi più ampi. Però nelle simulazioni che abbiamo, almeno per le prossime settimane, siamo sicuramente coperti tornando all'orario standard a cui siamo abituati.

(LH Kompatscher) Sì, questa è una domanda molto importante: cosa succede se adesso con la prima fase di riapertura, o meglio la seconda, perché due fasi le abbiamo già avute, c'è un'inversione di tendenza e aumentano di nuovo i contagi?

Il disegno di legge prevede l'articolo due, cioè l'istituzione di una apposita commissione, formata da tecnici esperti, almeno cinque membri, e ci saranno esponenti della nostra struttura sanitaria ma anche esponenti esterni, professori universitari eccetera, che avranno il compito di monitorare la situazione in base a tutti i dati che saranno forniti e che riguarderanno le nuove infezioni, cioè il rapporto tra i test effettuati e le nuove infezioni, ovviamente anche i posti letto occupati da pazienti Covid in terapia intensiva e nelle stazioni normali.

I trend di questi dati daranno poi la possibilità a questa commissione di dare l'allarme subito, se qualcosa non va nella direzione giusta, e quindi indicare al presidente della provincia le misure che essa considera necessarie, che possono essere anche misure che prevedono il ritorno allo status quo precedente, cioè limitando determinate aperture ovvero anche misure che hanno una limitazione locale, se magari c'è un problema in una determinata struttura si può intervenire in quella struttura, o in una frazione di comune o in un quartiere di città.

Questo ricalca peraltro lo schema che è stato condiviso con il Ministro Speranza tra ieri e oggi in videoconferenza, e anche noi abbiamo pensato che questo fosse quello migliore. Addirittura

anche in futuro sappiamo che dovremo comunicare questi dati a livello nazionale, c'è la competenza statale sulla tutela della salute, che noi non mettiamo in discussione, e anche lì è prevista una commissione, che anch'essa prevederà poi, se necessario, delle indicazioni al presidente della provincia. Anche a livello statale è provvista così, quindi siamo già su questa linea perché pensiamo che sia il metodo migliore.

(Sig. Steinegger) Ringrazio i partecipanti qua sul podio, il Presidente Arno Kompatscher, i Vicepresidenti Giuliano Vettorato e Daniel Alfreider.